

CONFINI, GEOMORFOLOGIA E IDROGRAFIA

La particella interessa un settore meridionale dell'Area protetta, dal suo confine inferiore presso le frazioni Pianazza, Negri, Marietti, Isella, esterne al Parco, risalendo fino alla vetta del M.Lovagone lungo i valloni del Nespolo e del Rialone, che ne segnano rispettivamente il limite occidentale ed orientale. Il crinale principale che divide i due bacini a partire dalla vetta del M.Lovagone, comprende i rilievi secondari della Croce del Gallo, del Motto Boretta e del Sasso bianco, da cui si dipartono numerosi affluenti secondari che ne solcano i versanti.

ACCESSIBILITA', VIABILITA' E INFRASTRUTTURE

La particella e' raggiungibile dal basso mediante alcune piste che dalle frazioni sopracitate vi si addentrano brevemente, in particolare da Negri verso la Cascina Sasso bianco e la limitrofa cava, entrambe in abbandono, poi da Isella ad Alvearo, toccando la particella 37; inoltre da Bertolotto si puo' risalire per un tratto la Valle del Nespolo. Infine dal M.Lovagone, raggiunto dalla tagliafuoco Maretti-S.Bernardo, per sentiero si puo' scendere al Sasso Bianco, con diramazione laterale per Isella presso la Cappella di Croce del Gallo.

TIPO DI SUOLO

Suoli su substrati porfirici a diversa composizione, decisamente erosi, superficiali con affioramenti rocciosi e detritici sul versante occidentale della costa di Sasso Bianco, in destra orografica del Nespolo; sul versante opposto e nella zona meridionale, quest'ultima un tempo a coltura, i suoli sono piu' profondi e con migliori potenzialita' forestali; descrizione al par.3.4.1 lett.D).

INQUADRAMENTO VEGETAZIONALE

Cedui di castagno con potenzialita' per la rovere e boschi misti su suoli superficiali; vaste aree d'invasione con robinia.

COPERTURA ERBACEA: Teucrium scorodonia, Pteridium aquilinum, Luzula nivea, Molinia arundinacea, Calamagrostis arundinacea, Tamus communis, Melampyrum pratense, Vaccinium myrtillus.

COPERTURA ARBUSTIVA: Rubus spp., calluna, sorbo montano, nocciolo, frangola, sambuco, fitolacca, pero selvatico.

DESCRIZIONE DEL SOPRASSUOLO FORESTALE

Vasto complesso boscato con soprassuoli diversi accomunati dallo stato di degrado da incendio in stazioni a potenzialita' medio-bassa, e da fasi dinamiche di reinvasione in coltivi e vigneti abbandonati. I castagneti cedui sono mediamente invecchiati ed a modesto sviluppo e provvigione; sui displuvi principali e sul versante del Nespolo i cedui semirupicoli sono infiltrati da rovere e qualche cerro, orniello, sorbo montano e betulla, sia come riserve che allo stato ceduo ed anche come avventizie. Su interi versanti il fuoco ha prodotto gravi danni, con morte della parte epigea e successivi ricacci, ed anche di ceppaie intere, con grande sviluppo dello strato erbaceo ed arbustivo; i polloni piu' sviluppati ed in generale le zone piu' fertili mostrano minori interruzioni di copertura, non avendo subito l'annellatura ma solo scottature basali; sporadici relitti di castagneto da frutto con grossi esemplari risultano pure gravemente compromessi e spesso senza avvenire.

Le aree un tempo coltivate sono state invase dalla robinia ovunque vi fossero limitrofi impianti della medesima, mentre in aree piu' interne abbandonate in precedenza i soprassuoli di neoformazione sono costituiti anche da castagno, querce, orniello e ciliegio; in alcune aree detritiche gia' a vigna prevale la calluna con cespugliame a copertura discontinua; infine presso gli abitati si riscontrano modesti piantamenti di conifere (pino strobo e larice) e quercia rossa.

Eta' del soprassuolo:	15-35 anni
Copertura(%):	40(incendi)-90
Altezza dominante(m):	11-20
Rinnovazione:	abbondante discontinua